

Rassegna del 09/04/2014

SANITA' REGIONALE

09/04/14	Gazzetta del Sud	23 Scopelliti: nessun ripensamento - "Europee", cresce il pressing su Scopelliti	Calabretta Betty	1
09/04/14	Gazzetta del Sud	23 Loiero replica a muso duro: qualcuno gioca con i numeri	...	3
09/04/14	L'Ora della Calabria	8 "Inascoltate le mie denunce sull'Asp" - Quel giornalismo vittima del potere	R.r.	4
09/04/14	Quotidiano della Calabria	13 Alla Federfarma resta Defilippo	...	6

SANITA' LOCALE

09/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Servizi anziani all'Umberto Asp diffidata dal Comune	...	7
09/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 «Talarico incapace di stare in giudizio» Chiesta la sospensione del processo	Gl.r	8
09/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 L'Ammi oggi dà l'avvio allo screening tiroideo sugli alunni	...	9
09/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Dolci e doni pasquali portati in ospedale strappano un sorriso ai bambini ammalati	Ferragina eugenia	10
09/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Psichiatria, il Pd spera in un vero rilancio	Fabio Vito	12
09/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Disertato l'incontro sui fondi	Sa.inc	13
09/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 «Alcuni problemi nascono per scarsa professionalità dei dipendenti»	Sa.inc	14
09/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Ospedale, alcuni reparti declassati altri cancellati	Incamicia Sarah	15
09/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16 L'azienda ospedaliera unica conquista Gabriella Albano	...	17
09/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17 Cup a singhiozzo Nuovo allarme dei farmacisti	f.d.r.	18
09/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17 Umberto I, il Comune diffida l'Asp	...	20
09/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17 Celiaci, erogazione sospesa	...	21
09/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	25 "Un dono per la vita" Partite le riprese	Pandullo Caterina	22
09/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 La difesa dell'ex ginecologo punta all'incapacità di stare in giudizio: processo a giugno	T.a.	23
09/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24 Ambulatori all'Umberto I, scatta la diffida	...	24

EUROPEE Il governatore dimissionario al momento resiste al pressing in attesa della manifestazione di domani

Scopelliti: nessun ripensamento

Sanità, riunione al Dipartimento per consolidare il risparmio su personale e farmaci

CATANZARO. Segna ancora incertezza il barometro sulla candidatura di Giuseppe Scopelliti alle Europee. Lo spartiacque tra il «non me la sento» dei giorni scorsi e l'eventuale cambio di rotta che gli viene sollecitato da più parti potrebbe essere la manifestazione organizzata dal Nuovo Centrodestra per domani a Reggio con Maurizio Lupi, Nunzia De Girolamo, Gaetano Quagliariello e Antonio Gentile. Quale occasione migliore per lanciare una candidatura per Strasburgo? Scopelliti taglia corto: «Al momento nessun ripensamento». Ma Alfano sa che il nome del Governatore può fare la differenza nella lista congiunta Ncd-Udc.

Intanto alla Regione si lavora per evitare che con le dimissioni di Scopelliti possa andare disperso quanto di buono è stato fatto soprattutto nella sanità. Ieri il sub commissario Luciano Pezzi ha tenuto una riunione sui risparmi nell'acquisizione di beni e servizi. Si teme infatti che con lo sblocco del turnover e l'assunzione di nuove unità di personale la spesa riprenda a lievitare tornando fuori controllo. Allo stesso modo occorre continuare a monitorare i costi per la farmaceutica anche in vista dell'acquisto dei nuovi prodotti "miracolosi" preannunciati dal sub commissario Andrea Urbani. ► **PAG. 23**

Entro una settimana le liste devono essere definite e i dirigenti calabresi spingono affinché il Nuovo Centro Destra punti tutto sul Governatore

“Europee”, cresce il pressing su Scopelliti

Domani a Reggio l'ultima parola a margine d'una manifestazione con Quagliariello, Lupi e De Girolamo

Betty Calabretta
CATANZARO

Segna ancora incertezza il barometro sulla candidatura di Giuseppe Scopelliti alle Europee. Il Governatore dimissionario ha ancora una settimana di tempo per riflettere e decidere se scendere in campo, e in questo clima fibrillante ogni ora può produrre cambiamenti. Lo spartiacque tra il «non me la sento» dei giorni scorsi e l'eventuale cambio di rotta che gli viene sollecitato da più parti potrebbe essere la manifestazione organizzata dal Nuovo Centrodestra per domani a Piazza Duomo, a Reggio con il ministro dei trasporti Maurizio Lupi, i parlamentari Nunzia De Girolamo, Gaetano Quagliariello e Antonio Gentile e ovviamente lo stesso Scopelliti. Quale occasione migliore per lanciare una candidatura per Strasburgo? Ma Scopelliti taglia corto: «Al momento non c'è nessun ripensamento e all'evento di domani si farà tutt'altro». In effetti sembra ormai chiaro che Alfano difficilmente possa fare a meno del supporto politico-elettorale di Scopelliti e dei suoi *followers* e il nome del Governatore potrebbe fare la differenza nella li-

sta congiunta Ncd-Udc che correrà per il Parlamento di Strasburgo. Dunque al di là delle vicende giudiziarie che sembrano aver tolto a Scopelliti ogni velleità di rituffarsi in campagna elettorale, al momento l'ipotesi di una sua discesa in campo è al 50%.

Intanto ci si agita anche per la presidenza della Regione e ogni occasione è buona per tastare il terreno. Ieri a Cosenza a margine della presentazione del film sullo statista Giacomo Mancini "Il leone socialista" un navigato politologo come Sergio Dragone ha osservato come in sala ci fosse un poker d'assi, ognuno spendibile per il "dopo Scopelliti": i forzisti Jole Santelli, Wanda Ferro e Giacomo Mancini jr, e il "democratico" Mario Oliverio.

SANITÀ. Ma al di là delle preoccupazioni elettorali, alla Regione si lavora per evitare che con le dimissioni di Scopelliti possa andare disperso quanto di buono è stato fatto soprattutto nel settore nevralgico della sanità. Ieri al Dipartimento Salute il sub commissario generale Luciano Pezzi ha tenuto una riunione per fare il punto su come razionalizzare al massimo la spesa e conseguire risparmi

nell'acquisizione di beni e servizi. Si teme infatti che con lo sblocco del turnover e l'assunzione di nuove unità di personale la spesa finora contenuta e compressa riprenda a lievitare tornando fuori controllo. Allo stesso modo occorre continuare a monitorare la spesa farmaceutica anche in vista dell'acquisto dei nuovi prodotti "miracolosi" e purtroppo molto costosi preannunciati nei giorni scorsi dal sub commissario Andrea Urbani.

Non va vanificato «il grande passo in avanti fatto dalla sanità calabrese» di cui parla la vicepresidente della Regione Antonella Stasi. «Come ha affermato qualche giorno fa lo stesso Ministro Lorenzin e poi certificato dai tecnici del Tavolo Massicci, la Regione Calabria ha raggiunto l'equilibrio di bilancio. Se sapremo continuare a vigilare sul



lavoro svolto finora, potremo dire che dal 2015, per la Calabria, inizierà una nuova stagione. L'opinione pubblica ora è a conoscenza di chi ha sempre detto la verità e di chi, invece, ha raccontato favole, solo per alimentare polemiche. I sacrifici fatti oggi ci allineano con le altre Regioni italiane almeno sotto l'ambito della spesa e della programmazione».

Non a caso l'Assessore regionale all'Urbanistica Alfonso Dattolo definisce «epocale» la prospettiva del raggiungimento a breve del pareggio di bilancio economico: «Un lavoro duro e costante consentirà ai calabresi il risparmio di 53 milioni di euro di super aliquote Irap-Irpef, e a 380 unità di personale sanitario di essere impiegate laddove se ne ravvisi l'esigenza. Ed ancora l'apertura per un lungo periodo del pronto soccorso nelle strutture di Trebisacce e Praia a Mare, e la salvezza della Fondazione Campanella centro di eccellenza in campo oncologico».

Entra nello specifico la consigliera regionale Gabriella Albano, che rilancia il progetto scopellitano dell'Azienda Unica a Catanzaro su cui tutto il centro-destra sembra essere d'accordo in modo univoco e compatto. Secondo la Albano, vicecapogruppo di Forza Italia a Palazzo Campanella, è nell'ottica del risparmio e dell'efficientamento della sanità che andrebbe inserita l'ipotesi della fusione tra Pugliese-Ciaccio e Azienda Universitaria Mater Domini: «Si garantirebbe un netto miglioramento dell'offerta sanitaria territoriale gettando le basi per la creazione del più grande polo sanitario della regione. Dall'integrazione di questi due enti e dalla creazione di una virtuosa sinergia tra le loro esperienze e professionalità può davvero nascere la nuova sanità calabrese. La strada è tracciata, non resta che proseguire il cammino». ◀



Il presidente Scopelliti tra i sub commissari Urbani (sinistra) e Pezzi

Dopo le accuse dal presidente al centrosinistra

Loiero replica a muso duro: qualcuno gioca con i numeri

CATANZARO. Scopelliti accusa, Loiero replica a muso duro. Va avanti così da sempre. Il primo con continui rimandi alla precedente amministrazione quando si tratta di elencare disastri, il secondo a ribattere: bada a non raccontar sciocchezze.

L'ultima puntata (ultima in ordine di tempo, perché le cose non finiranno certo qui) è quella ricavata a margine dell'ultima riunione di Tavolo Massicci. Il Governatore in carica non è stato tenero con chi, dall'altra parte della barricata, ha commentato i fatti (ma soprattutto i conti in rosso) della Sanità calabrese «... Bisogna essere dei banditi per dire che la responsabilità è nostra...».

Il Governatore "emerito", in quanto tale e dunque leader della della (asserita) banda, non ci ha pensato su due volte: «È davvero singolare che nella condizione in cui si trova possa chiamare "banditi" gli altri, il che la dice lunga sul suo temperamento. Posso senz'altro affermare e già per la seconda volta, sulla base di una relazione consegnatami da Kpmg prima che andassi via, che l'80% del debito è imputabile al centrodestra mentre solo il rimanente 20% compete al centrosinistra. Peraltro, soltanto confrontando alcune voci di costo (personale, farmaceutica, acquisto di beni), non si capisce davvero quali siano

le brillanti performance di questi quattro anni».

«Dico questo – continua Loiero – perché, tornando all'attualità, l'entusiasmo del Presidente appare piuttosto scriteriato poiché i dati, da quel che risulta a me, sono i seguenti: nel 2010 l'assegnazione del Fondo sanitario nazionale era di 3.369.000.000 su un totale di 101.994.000.000, mentre nel 2013 è stata di 3.427.000.000 su un totale di 104.511.000.000. Pertanto, su un aumento complessivo del 2,4%, la Calabria è aumentata dell'1,7%. Nel 2010, il costo del personale è stato di 1.272.000.000, mentre nel 2013 è stato di 1.182.000.000. La riduzione del costo del personale è stata di 90 milioni, che corrisponde prevalentemente alla riduzione del numero dei dipendenti di circa 2.500 unità. Per quel che riguarda invece la farmaceutica convenzionata, nel 2010 il costo è stato di 438.000.000 mentre nel 2013 siamo arrivati a 336.660.000. Un risparmio di circa 101 milioni per via dei ticket sui farmaci. Infine, per l'acquisto di beni (medicines per ospedali e distretti, ossigeno, vaccini, lastre, combustibili ...), nel 2010 il costo è stato di 402.749.000 mentre nel 2013 è arrivato a 457.920.000, con un aumento di circa il 14%». ◀





STOP AI BAVAGLI



«INASCOLTATE LE MIE DENUNCE SULL'ASP»

- *Franco Laratta*
«Magistratura
in ritardo»
- *Dibattito infuocato*
a Catanzaro sulla
libertà di stampa
- *I giornalisti Rai*
«Basta ingerenze
della politica»

> pagina 8

Quel giornalismo vittima del potere

L'acceso dibattito sulla libertà di stampa con il direttore Regolo e Laratta

Il dirigente del Pd racconta di aver denunciato all'Asp di Cosenza «con largo anticipo sui tempi della magistratura le violazioni perpetrate, per

beccarmi una minaccia di querela dal dirigente generale, uomo di Gentile, per aver "infangato" l'immagine della struttura »

CATANZARO «Beata la terra che non ha bisogno di eroi». Ma Bertolt Brecht lo scrive ne *La vita di Galileo* senza essere nemmeno passato da queste parti. A differenza del direttore de *L'Orla della Calabria*, Luciano Regolo, che qui è nato, ed è tornato pensando di trovare una realtà diversa. Invece, come dice Franco Laratta, che da dirigente del Pd l'attraversa in lungo e in largo, in Calabria Regolo diventa un eroe perché vuole semplicemente fare il proprio mestiere «cambiando la storia di un giornalismo che in questa regione non è mai stato libero». Lo stesso Laratta che, girando gli ospedali del Co-

sentino, arriva fino al presidio di Cosenza. «Sono stato anche dai magistrati, mi hanno ascoltato con attenzione ma poi non si è mosso nulla. E alla mia denuncia pubblica, con largo anticipo sui tempi della magistratura, circa le violazioni perpetrate in quell'Asp, mi sono beccato una minaccia di querela dal dirigente generale, uomo di Gentile, per aver "infangato" l'immagine della struttura. Querela mai arrivata, perché spesso in Calabria si usa così». Con l'Oragate si squarcia il velo dell'omertà sui pericolosi risvolti di un rapporto malato - quello tra politica e informazione - che sprigiona ordinario malcostume

mettendo a rischio la tenuta democratica del Paese, specie quando si nutre di bisogno.

Di questo e di altro si è discusso nel corso dell'iniziativa organizzata a Catanzaro dal circolo del Pd di Corvo-Aranceto con il direttore Regolo, Laratta e la giornalista Maria Rita Galati per manifestare «solidarietà al giornalismo calabrese, vittima di una classe dirigente che predilige il silenzio rispetto alla verità, scomoda per qualcuno, preziosa per i calabresi liberi». Nel dibattito, moderato da Andrea Scalzo e introdotto dal segretario Giuseppe Risadelli si parla del potere nelle sue declinazioni, del bisogno di una stampa libera che sappia informare e indirizzare l'opinione pubblica, ma che non può essere tale fino a quando esisteranno giornalisti precari e malpagati che si rivolgono alla politica che poi chiede il conto, e delle responsabilità di editori, direttori e sindacato di categoria. Ma si parte dall'auspicio che *L'Ora della Calabria* non chiuda, perché «qualunque giornale che viene meno è un colpo alla democrazia», dice Laratta lanciando anche l'idea di un azionariato popolare a sostegno del giornale, idea largamente condivisa dalla platea. «*L'Ora* non deve chiudere», dicono tutti gli intervenuti: Tonino Tarantino, il segretario provinciale Enzo Bruno, Aldo Quagliozzi, Pino Pitano, Pasquale Squillace, Alcide Lodari, Luigi Costa e anche la giornalista Antonella Grippo che dell'ingerenza del potere per censurare ha dato testimonianza personale.

L'appello è a non mollare per non vanificare quella speranza di cambiamento che, con un approccio libero all'informazione, ha saputo «coltivare quest'amore di verità, di giustizia, di saper dire, di saper ragionare con

la propria testa - ha detto Regolo -. Da questa curiosità, da questo saper essere coerenti con se stessi passa la salvezza di questa terra». Le verità scomode scovate in questi pochi mesi di direzione sono tante: si parte dalle rotative miracolosamente bloccate per impedire la stampa del giornale che riporta la notizia che Andrea Gentile, figlio del senatore Tonino, è indagato, e si finisce alla «lettera istituzionale» del segretario regionale del Pd Ernesto Magorno per elogiare il buon operato del redattore capo del Tg3, Annamaria Terremoto, gasparriana di ferro e scoppellitiana di rimando. In mezzo ci sono le dimissioni del sottosegretario Gentile con guerre interne al Pd al seguito. «Regolo - dice ancora Laratta - ha scoperto il sistema dei Gentile, che per anni si è retto anche con la complicità del centrosinistra. Serve una netta separazione tra potere, politica e sanità. Ma in Calabria - conclude - l'emergenza vera si chiama classe dirigente».

«L'Oragate ha messo in luce un sistema frutto di una subcultura, una commistione di rapporti tra editoria, politica, imprenditoria e giustizia che, come scrive Saviano, si concentrano tutti in quella telefonata tra l'editore Alfredo Citrigno e lo stampatore De Rose - afferma Regolo -. Mi ha colpito anche quello che si è creato dopo: un sistema di accuse rovesciate, per cui ad un certo punto diventa anche censore delle notizie relative a Naccari, e a volte trascinato in una spregevole guerra dei poveri tra le testate locali. Io non ho paura, continuo a sperare, il momento è brutto, nonostante i risultati ottenuti in questi ultimi mesi grazie al lavoro coraggioso dei miei colleghi».

r. r.



Rinnovato il Consiglio direttivo Alla Federfarma resta Defilippo

Confermati
i mandati
per tutti
i componenti
in carica

CATANZARO - I titolari di farmacia hanno rinnovato il Consiglio direttivo di Federfarma Calabria, confermando tutti i componenti già in carica e i relativi organi di vertice Vincenzo Defilippo (Presidente), Levino Rajani e Carmelo Damiano Staropoli (Vicepresidenti), Alfonso Misasi (Segretario-Rappresentante in Consiglio di Presidenza), Domenico Flamingo (Tesoriere), Gemma Candio, Vitaliano Corapi, Salvatore Messina, Enrico Pizzuti, Giuseppe Satriano e Massimo De Fina (Consiglieri).

«La conferma del mandato anche per il prossimo triennio - è scritto in una nota - è il più concreto e tangibile apprezzamento dei farmacisti titolari nei confronti del Consiglio direttivo per il lavoro svolto in un periodo storico contrassegnato da enormi difficoltà, che certamente non hanno risparmiato il settore farmaceutico in generale e le farmacie in particolare. In una situazione congiunturale negativa di inaudita gravità per tutto il Paese, ma ancor più aspra per la nostra Regione, le farmacie calabresi - prosegue la nota - non solo sono state in grado di continuare ad assicurare ininterrottamente alla collettività l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, ma hanno anche avviato ulteriori servizi, affermando sempre più saldamente l'insostituibilità del proprio ruolo nell'ambito del Servizio sanitario regionale».



MANCATO AVVIO

Servizi anziani all'Umberto I Asp diffidata dal Comune

Diffida formale del Comune all'Azienda sanitaria provinciale (Asp) sull'attivazione dei servizi ambulatoriali e di quelli in favore degli anziani da ospitare nei locali dell'Umberto I.

Nella missiva firmata dall'assessore alle Politiche sociali di Palazzo De Nobili Gabriella Celestino, dal dirigente del settore competente Antonino Ferraiolo, e controfirmata dal sindaco Sergio Abramo, il Municipio invita l'Asp «a voler attivare, entro e non oltre 60 giorni, le seguenti attività ambulatoriali e i servizi in favore degli anziani, in particolare per quelli non autosufficienti: la sede del Punto unico di accesso; l'Unità di valutazione territoriale per la valutazione dei bisogni multidimensionale per le persone non autosufficienti; ambulatorio di Odontoiatria sociale». Il motivo della diffida - informa il Comune - «inviata anche al direttore del distretto sanitario, si basa sugli articoli della convenzione sottoscritta da Comune e Asp il 15 marzo 2013, per la realizzazione, all'Umberto I, del Centro polivalente sperimentale assistenza integrata socio-sanitaria alle persone anziane. Si tratta di ambulatori per il trattamento di patologie dell'età avanzata e di un presidio per le fasce meno abbienti della popolazione, come odontoiatria sociale. Le contestazioni del Comune sono la conseguenza della mancata attivazione, a distanza di 13 mesi dalla Convenzione, «di alcuni servizi e attività cliniche ambulatoriali ritenute essenziali in relazione agli obiettivi perseguiti di concerto tra Comune e Asp»». ◀



L'istanza presentata ieri alla Corte d'Appello è supportata da una perizia medica

«Talarico incapace di stare in giudizio»

Chiesta la sospensione del processo

L'ex primario di ginecologia è accusato di reati sessuali su minori

Sarà la Corte d'Appello a decidere se Pasquale Talarico - l'ex primario di ginecologia accusato di atti sessuali con minori infraquattordicenni, induzione e tentata induzione alla prostituzione - è tecnicamente capace di stare in giudizio a meno. Un verdetto dal quale dipendono, a questo punto, le sorti del processo che rischia concretamente la sospensione. A sollecitare una dichiarazione d'incapacità è la difesa di Talarico, che a supporto della propria istanza ha depositato una perizia di parte confezionata dal medico legale Massimo Rizzo.

La richiesta della difesa è stata presentata in apertura dell'udienza di ieri al collegio giudicante presieduto da Maria Vittoria Marchianò, che si è riservato di comunicare la propria decisione il prossimo 17 giugno.

Il nuovo processo di secondo grado a Talarico fa seguito all'annullamento, da parte della Corte di Cassazione, della precedente sentenza di assoluzione impugnata sia dalla Procura che dalle parti civili. Pasquale Talarico, è imputato per atti sessuali con minori infraquattordicenni a danno di quattro parti offese, induzione alla prostituzione nei confronti di altri due minori di età compresa fra 14 e

16 anni e tentata induzione alla prostituzione per un settimo minore. Il collegio giudicante di secondo grado aveva completamente ribaltato la sentenza emessa in primo grado, il 5 ottobre del 2012, dal Tribunale collegiale. I giudici di primo grado avevano infatti condannato l'imputato a sette anni di reclusione e al risarcimento del danno alle parti civili, dopo aver modificato il primo e più grave capo d'accusa in "atti sessuali con minori infraquattordicenni" e aver concesso all'imputato le attenuanti generiche cosicché la pena inflitta risultò molto più bassa di quella chiesta dal pm, Simona Rossi, che aveva sollecitato 16 anni di reclusione. La Corte d'Appello, invece, aveva assolto il professionista "perché il fatto non costituisce reato" dai capi d'accusa riguardanti l'induzione alla prostituzione e la tentata induzione alla prostituzione, mentre l'accusa di "atti sessuali con minori infraquattordicenni" è venuta meno per difetto di querela della presunta parte offesa. I giudici hanno così condiviso ampiamente le tesi della difesa dell'imputato, rappresentata dagli avvocati Vincenzo Ioppoli, Pasquale Bartolo e Francesco Parentela, i quali hanno sempre negato categoricamente le accuse. Ma a sua volta la Cassazione ha annullato l'assoluzione. Da qui il nuovo processo d'appello che ieri ha vissuto l'ennesimo colpo di scena. ◀ (g.l.r.)



Il ginecologo Pasquale Talarico

La Corte d'Appello si esprimerà nell'udienza fissata il 17 giugno



AL CASALINUOVO**L'Ammi oggi
dà l'avvio
allo screening
tiroideo
sugli alunni**

L'Associazione mogli medici italiani, sezione di Catanzaro, presieduta dall'avv. Adele Manno Galea, prosegue la propria attività socio-assistenziale, finalizzata questa volta alla tutela della salute infantile, dando l'avvio oggi allo screening sulla ghiandola tiroide all'Istituto comprensivo Casalnuovo, diretto da Nuccia Carrozza, ed ubicato in un quartiere con una elevata percentuale di cittadini appartenenti a fasce deboli.

Saranno i mariti radiologi delle "ammie" - i dottori Salvatore Giuseppe Galea, Baldo Esposito, Pino Fodero e Bernardo Bertucci - che, a titolo di volontariato, effettueranno gli esami utilizzando l'ecografo messo a disposizione da Antonio Marincola Politi, presidente della omonima Fondazione con sede a Soverato. Il progetto è realizzato, inoltre, grazie al contributo del direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, il quale, «con la consueta sensibilità - precisa una nota - ha accolto con entusiasmo l'iniziativa, autorizzando l'impiego delle pellicole e disponendo affinché i casi positivi che saranno diagnosticati possano essere trattati, sempre a titolo gratuito, dal medico endocrinologo del territorio, Raffaele Mancini, nei

locali dell'Asp». Lo screening sulla ghiandola tiroide in ambiente scolastico trova il suo significato nell'individuazione precoce di patologie specifiche, che colpiscono anche le fasce di età infantile e adolescenziale.

Spesso infatti - puntualizza il comunicato - alcune malattie tiroidee con ipofunzione ghiandolare arrivano a diagnosi con uno o due anni di ritardo in quanto, a parte il deficit di accrescimento in altezza che viene notato più precocemente, gli altri sintomi sono sfumati (svogliatezza, stanchezza, disturbi dell'umore, ridotta attenzione) e vengono pertanto sottostimati. Ecco dunque l'importanza di esaminare una popolazione che si penserebbe lontana dall'essere affetta da patologie abitualmente considerate appannaggio dell'età adulta. Le malattie più frequenti in infanzia e adolescenza sono: la tiroide crinica di Hashimoto; la malattia di Graves - Basedow; i noduli benigni e maligni; le tiroiditi acute infettive.

Il progetto si concluderà sabato prossimo, e si svolgerà anche grazie all'ausilio della prof. Mariella Caserta, referente dell'Istituto comprensivo Casalnuovo in materia di sanità, che ha curato gli aspetti organizzativi. ◀



Al reparto di Ematologia ed Oncologia pediatrica del Pugliese-Ciaccio

Dolci e doni pasquali portati in ospedale strappano un sorriso ai bambini ammalati

A fare visita ai piccoli ospiti della struttura sanitaria ci ha pensato la cooperativa sociale Assistenza Live

Eugenia Ferragina

Quanti si sono emozionati nel vedere la serie televisiva Braccialetti Rossi andata in onda su Rai1 lo scorso inverno? Storie forti, toccanti, sensazioni e sentimenti veri e graffianti, che lasciano il segno.

Si cambia location, ma le persone ed i racconti sono autentici e coinvolgenti allo stesso modo. Ci troviamo all'interno del reparto di Ematologia ed Oncologia pediatrica dell'ospedale Pugliese-Ciaccio, un'eccellenza per la Calabria. Qui si curano malattie importanti come leucemie, linfomi, talassemie, neuroblastoma, tumori cerebrali, ossei e di tipologia rara. Ogni volta ha un nome e uno sguardo che vale molto più di mille parole. Si ride, si piange, si scherza, si gioca ma, soprattutto, si condividono situazioni, preoccupazioni, pensieri, gioie, silenzi...

La divisione di Emato-oncologia pediatrica si presenta accogliente ed amichevole con disegni sparsi lungo le pareti e una sala studio-ricreativa, promossa dal Leo Club Catanzaro Host, con sussidi didattici, libri e giochi, per vivere la degenza in modo diverso.

A guidare il reparto una donna energica e sensibile, Caterina Consarino, che coordina un gruppo formato da personale sanitario altamente professionale ed umano, nel senso di comprensivo ed amorevole. Lo dimostrano i gesti e le cure prestate. Perché i bambini hanno bisogno di carezze, attenzioni, sguardi e sollecitazioni.

A fare visita ai piccoli ospiti ci ha pensato la cooperativa sociale "Assistenza Live", associazione senza scopo di lucro, con sede a Galatro, in provincia di Reggio Calabria, che opera in tutta la regione e si occupa di assistenza agli anziani e ai disabili, realizzando iniziative sociali e di beneficenza.

L'iniziativa è stata ideata dal comitato "Pensiero", guidato da Angela Palaia, istituito all'interno della cooperativa, che si occupa di organizzare manifestazioni benefiche.

In occasione delle ormai vicine feste pasquali, l'associazione ha voluto portare alcuni doni per i bambini e gli adulti del reparto. I cestini-regalo, contenenti uova di cioccolato, caramelle e giochi, sono stati accolti con grande entusiasmo e stupore per una sorpresa inas-

spettata, ma molto gradita.

Veronica Lamonaca, presidente della cooperativa, ha espresso la sua soddisfazione: «Siamo contenti di essere riuscite ad offrire un momento spensierato a queste creature eccezionali che rappresentano il nostro futuro. Per il 31 maggio abbiamo in programma un evento importante a scopo benefico che si terrà al teatro Politeama. I proventi saranno devoluti per l'acquisto di macchinari e materiale sanitario destinato sempre al reparto di Ematologia ed Oncologia pediatrica».

«Il sorriso del bambino è al di sopra di ogni cosa, è la cosa più bella al mondo – ha dichiarato Angela Palaia –. Vogliamo continuare a portare avanti gli obiettivi che ci siamo prefissate perché abbiamo visto che con la nostra determinazione possiamo ottenere ottimi risultati ed aiutare il prossimo».

Molto emozionato il direttore del reparto, Caterina Consarino: «È un'iniziativa lodevole che apprezziamo molto. Questo gesto dimostra la grande gioia e felicità che provoca il ricevere ma, anche e soprattutto, il dare. È uno scambio reciproco». ◀





La Cooperativa con il personale del reparto di Oncoematologia pediatrica del Pugliese-Ciaccio

GIRIFALCO Se ne è discusso nel corso di un incontro col direttore del "Csm", Salvatore Ritrovato

Psichiatria, il Pd spera in un vero rilancio

**Vito Fabio
GIRIFALCO**

Il Pd di Girifalco ci tiene a parlare di psichiatria, cosicché dopo l'incontro ad hoc tenutosi a settembre scorso nella sala teatro del Complesso monumentale con l'ex parlamentare Franco Laratta e i consiglieri regionali dello stesso partito (Enzo Ciconte e Carlo Guccione) è stato lo stesso segretario del locale circolo Mauro Vitaliano a voler riprendere il discorso su quanto emerso nel corso di quella riunione che si prefiggeva di raggiungere determinati obiettivi e portarli avanti.

Pertanto nella sede del Pd girifalcese, su convocazione dello stesso Vitaliano, si è così tenuto un altro incontro a tema al quale ha partecipato pure il direttore del "Centro di salute mentale" (Csm) Salvatore Ritrovato che, anche nell'occasione del forum di settembre, era presente. Nel corso della riunione, partecipata e caratterizzata da numerosi interventi, sono emerse criticità e possibili percorsi di valorizzazione della struttura e della psichiatria come volano di crescita per tutta la comunità ed il comprensorio. Il circolo, nella sua interezza, concordando sulla importanza strategica - sia economica che sociale - della struttura e del personale impegnato ha voluto prendere un impegno formale che si concretizzerà attraverso una serie di appuntamenti di interscambio di idee e sensazione, da qui a non molto, di una piattaforma programmatica da consegnare alle istituzioni competenti. Le conclusioni sono poi state affidate a Ritrovato che ha voluto ringraziare il Pd per l'interesse dimostrato e l'impegno profuso per la valorizzazione della Psichiatria a Girifalco.

Il direttore del "Csm" ha esposto quanto già realizzato grazie alla sensibilità e all'abnegazione del personale coinvolto, e ha concluso manifestando la propria disponibilità ad innescare quelle sinergie positive che, anche attraverso l'impegno del locale Pd, possono stimolare percorsi di crescita per la struttura del Csm. ◀



Salvatore Ritrovato



Arcieri (Cisl) e Rappoccio (Cgil) criticano il comportamento del dg

Disertato l'incontro sui fondi

I rappresentanti sindacali dell'Azienda sanitaria provinciale, Salvatore Arcieri Fp Cisl e Antonio Rappoccio Cgil, lamentano il fatto che sia andata deserta la convocazione, precedentemente fatta dal dg Gerardo Mancuso, senza ulteriori informative, per la presentazione dei fondi aziendali.

Per i sindacati la convocazione riveste carattere di ufficialità istituzionale, e pur riconoscendo che sia sopraggiunti impedimenti non differibili, «correttezza vuole che si dia tempestiva comunicazione alle parti sociali e vista l'importanza dell'argomento trattato fissare con tempestiva urgenza la nuova data per la

concertazione. Ed invece nulla di fatto».

«Noi sindacati – affermano Arcieri e Rappoccio – quotidianamente dobbiamo affrontare i lavoratori che al momento ci accusano di mantenere un comportamento blando nei confronti del dg Mancuso, ma nel mentre il sindacato si avvale di forme di lotta consentite nel rispetto della legge e della correttezza istituzionale, quello di Mancuso non si può certamente definire un comportamento rispettoso e manageriale».

«I lavoratori sono esasperati – proseguono Cisl e Cgil –, pertanto ancora una volta i sindacati invitano il dg Mancuso a un'azione immediata

ed urgente per concludere un iter, e dare garanzia ai lavoratori in modo che entro il mese corrente abbiano quanto dal Dg Mancuso reiteratamente promesso». È quanto chiedono i sindacati dell'Azienda sanitaria a Gerardo Mancuso nella sua qualità di dg dell'Asp provinciale di Catanzaro e in riscontro alla nota trasmessa via email, con la quale si inviava alle organizzazioni sindacali, la nota per la convocazione per la presentazione dei Fondi aziendali.

Incontro, per come già evidenziato, disertato da parte del direttore generale senza dare alcuna spiegazione e senza indire un successivo ed ulteriore incontro. ◀ **(Sa.Inc.)**



Il direttore generale replica alle osservazioni mosse da Rifondazione comunista: il Piano di rientro ci obbliga a risanare i conti economici

«Alcuni problemi nascono per scarsa professionalità dei dipendenti»

Il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso risponde alle affermazioni del circolo "Argada" di Rifondazione comunista per «puntualizzare le imprecisioni riportate e alcune affermazioni che sembrano postulanti di cose non corrispondenti a realtà». Insomma Mancuso intende chiarire quanto affermato da Rifondazione comunista e batte colpo su colpo.

«Rifondazione comunista – afferma Mancuso – sembra dimenticare che il Piano di rientro obbliga l'Azienda a occuparsi quasi esclusivamente del risanamento economico-finanziario, cosa che abbiamo raggiunto nel 2013 con un attivo di bilancio di circa 2.500 milioni contribuendo alla riduzione della imposizione fiscale sui calabresi con la minore addizionale Irpef ed Irap. Si ricorda, inoltre che carenze di organico sono dovute al blocco completo del turnover dovuto a un'imposizione ministeriale che non consente di assumere personale in sostituzione di quello andato in quiescenza».

Ed aggiunge: «Questa Azienda ha già espletato alcuni concorsi per direttore di struttura complessa, ma la procedura di conferimento dell'incarico non è stata ancora autorizzata e ciò non ci consente di procedere. Perciò, in carenza di figure direttive, si affidano incarichi di sostituzione in quelle strutture dove è previsto dalle normative vigenti, mentre laddove non è previsto si utilizza l'affidamento dell'interim e l'individuazione di un sostituto responsabile di reparto. Questa procedura di legge è stata applicata in passato senza tanto clamore. Pertanto, non vi è carenza di responsabilità di alcun tipo e non vi sono problemi relativi alla sicurezza del paziente come si vuole evidenziare, semmai esiste un problema specioso che nasce dal desiderio di praticare il libero arbitrio». E spiega: «In una situazione di carenza di organico è bene dire con franchezza la verità, perchè alcuni problemi nascono dall'interno, per scarsa professionalità di alcuni e per lo scarso senso di attaccamento al lavoro di taluni dipendenti. Per alcune Unità operative, dove

l'organico è sufficiente, ad esempio per il reparto di Medicina, la presenza di personale con limitazioni funzionali condiziona l'organizzazione del lavoro ed obbliga alcuni sanitari a turni notturni aggiuntivi che affaticano solo taluni medici; così come il mancato rispetto dell'orario di lavoro mattutino condiziona l'inizio dell'attività lavorativa e di conseguenza di tutte le attività sanitarie; anche il mancato rispetto delle direttive e delle linee guida indebolisce l'organizzazione del lavoro. I tempi di degenza sono aumentati in modo anomalo perchè i pazienti non vengono dimessi con modalità e tempistica efficiente».

«Alcuni servizi all'interno dell'ospedale non funzionano per colpa di certi dipendenti, ad esempio abbiamo rilevato come l'area parcheggio riservata ai disabili e ai pazienti fragili è spesso occupata da auto di proprietà dei dipendenti, oppure taluni dirigenti non fanno rispettare le regole di funzionamento della struttura, l'assenteismo è una piaga a cui sembra non esserci rimedio. Tutto questo genera una confusione che viene percepita negativamente ma che viene anche alimentata dal mancato rispetto delle regole e dei doveri. È difficile governare un sistema complesso come un ospedale se i meccanismi non vengono sostenuti da tutti i dipendenti, se le regole vengono rispettate solo da una parte dei dipendenti, i quali all'unisono si assumono responsabilità e governano le decisioni come se fossero gli attori principali, pensando che quella decisione, la decisione che dovranno assumere, ha anche una ricaduta sulla qualità del servizio e delle attività sanitarie. La direzione di presidio ha un compito di sorveglianza igienico-sanitaria e perciò anche delle malattie infettive e ad oggi non sono state segnalate criticità o elementi di preoccupazione. L'ospedale di Lamezia rappresenta un nosocomio, che con tutte le difficoltà e i condizionanti del Piano di Rientro, è riuscito a fare buona sanità, a essere performante e diventare punto di riferimento della popolazione». ◀ (Sa.Inc.)



Gerardo Mancuso



Gerardo Mancuso ieri mattina ha presentato ai dipendenti il nuovo atto aziendale che riorganizza l'offerta sanitaria su tutto il territorio catanzarese

Ospedale, alcuni reparti declassati altri cancellati

Il Distretto Lametino avrà 4 strutture (come quello di Soverato) mentre Catanzaro ne vanterà 19



Uno dei laboratori presenti nel centro regionale di Neurogenetica

Sarah Incamicia

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Gerardo Mancuso ha presentato, ieri mattina, ai dipendenti dell'Asp, il nuovo atto aziendale. Lo stesso atto lo aveva reso noto alle forze sindacali fin dallo scorso 4 aprile. L'atto ridisegna la sanità catanzarese, e in particolare quella lametina. In attesa di sapere le controdeduzioni dei sindacati, che non sono vincolanti per la deliberazione e per l'efficacia dell'atto, anche se il Dg le deve in ogni caso visionare, prima di deliberare. Un atto che non è affatto piaciuto, soprattutto ai lametini, che si sono visti ridurre e declassare le strutture. Questo soprattutto per quanto riguarda l'ospedale "Giovanni Paolo II" che, invece di diventare punto di riferimento dell'intera regione, si sta inesorabilmente riducendo a un grande pronto soccorso.

Nel nuovo atto aziendale sono state declassate da strutture complesse a strutture semplici numerose unità operative presenti nel territorio lametino: si tratta di Dialisi, Oncologia, Unità terapia intensiva (Utic) cardiologica, Oculistica, Centro trasfusionale, Sert e Direzioni amministrative dei presidi ospedalieri. Declassamento che avverrà anche per alcuni reparti dell'ospedale di Soveria Mannelli: in particolare Cardiologia, Laboratorio analisi, Pediatria e Farmacia. Nell'attuale atto aziendale, che poi è quello vigente, tutte queste strutture sono unità operative complesse, mentre nell'atto redatto dal dg Mancuso, e presentato ieri al personale, diventano strutture semplici.

Il nuovo atto aziendale, una volta visionate le controdeduzioni dei sindacati, va deliberato con l'apporto

del direttore amministrativo e del direttore sanitario, prima di essere inoltrato alla Regione per essere approvato. Infatti, sempre se verrà approvato, non esisteranno più nell'ospedale lametino i reparti di Otorino e Nefrologia. Soppressioni che si andranno a sommare a quelle che ci saranno anche nell'ospedale di Soveria Mannelli: in particolare Radiologia. Verrà inoltre soppresso anche il Distretto del Reventino.

In particolare, l'unità operativa di Oculistica attualmente presente nell'ospedale lametino andrà a confluire in una nuova struttura denominata Chirurgia Testa-Collo: un reparto che nasce già monco in quanto con il blocco delle assunzioni non si potranno inserire le figure necessarie per completare l'organico del nuovo reparto, dato che gli oculisti e gli otorini continueranno a svolgere le funzioni che svolgono adesso nei reparti. Soppressi anche i reparti di Otorino e Oculistica, quando invece sono previste come strutture negli ospedali spoke: e quello lametino è stato individuato dalla Regione come ospedale spoke.

Tra l'altro, lo scorso anno sono stati spesi intorno ai 200 mila euro per trasferire dal Policlinico universitario di Germaneto il reparto di Audiologia a Lamezia, struttura il cui primario è il direttore sanitario Mario Catalano, "sacrificando" il reparto di Ortopedia, dove sono stati ridotti gli spazi per consentire il trasferimento dell'Audiologia, che avrebbe dovuto realizzare "l'orecchio bionico". Cosa che non è mai stata realizzata.

Sparisce dall'ospedale cittadino anche l'unità operativa di Malattie infettive, che verrà aggregata all'unità complessa di Pneumologia.

Così come è stata tolta anche la Diagnostica vascolare, che era distrettuale e che diventerebbe una funzione della Chirurgia. Nel nuovo atto aziendale non esiste più neanche l'unità operativa di Diabetologia, che viene aggregata all'unità operativa complessa di Medicina.

Altra novità, riguarda il Centro regionale di Neurogenetica, diretto dalla dottoressa Amalia Bruni, già struttura complessa e unità di valutazione per la malattia di Alzheimer, che da Centro regionale diventerà unità operativa di Neurogenetica e rete per la cura dell'Alzheimer, inserita nel dipartimento di Medicina. Centro regionale che ogni anno riceve dalla Regione circa 500mila euro per poter svolgere l'attività di ricerca e cura, ma che con questo accorpamento, che di fatto declassa il Centro regionale, si potrebbe correre il rischio di perdere i finanziamenti regionali. Questo comporterebbe, naturalmente, anche la perdita di posti di lavoro e delle figure professionali che da oltre dieci anni lavorano all'interno del Centro, attraverso l'associazione di Neurogenetica.

C'è da dire, comunque, che per le strutture declassate i primari non perderanno il loro stipendio, in quanto al dirigente non potrà essere modificato il contratto, quindi guideranno strutture semplici percependo comunque uno stipendio da direttori di strutture complesse. Altra novità è rappresentata dai Distretti. Il nuovo atto aziendale prevede 3 soli Distretti: uno a Catanzaro che ha 19 strutture (di cui 3 complesse e 16 semplici), uno a Lamezia con sole 4 strutture (2 semplici e 2 complesse) e uno a Soverato con 4 strutture (3 semplici e 1 complessa). Da questa



suddivisione appare una sproporzione nella distribuzione dell'offerta sanitaria verso Catanzaro, dove sono presenti altre aziende sanitarie, il Pugliese-Ciaccio, il Mater Domini, il polo universitario di Germaneto, per non parlare delle numerosissime strutture private e cliniche accreditate. Mentre a Lamezia c'è solo l'ospedale, che tra l'altro è il più grande di tutto il territorio di competenza dell'Asp. Nonostante tutto, nel nuovo atto aziendale il Distretto lametino (che racchiude anche il distretto del Reventino che è stato soppresso) e che ha un bacino d'utenza di oltre 200mila abitanti, è equiparato al bacino di utenza del Distretto di Soverato.

I primi commenti del personale non sono stati positivi. Si aspetta di conoscere la posizione dei sindacati che hanno avuto l'atto aziendale lo scorso 4 aprile e ancora non si sono espressi. ◀

L'Azienda ospedaliera unica conquista Gabriella Albano

Il vicecapogruppo di Forza Italia a Palazzo Campanella sostiene le politiche portate avanti dalla Giunta di Giuseppe Scopelliti

«I dati ufficializzati dal presidente Scopelliti riguardo la sanità calabrese certificano la bontà delle politiche messe in campo dal governo regionale in questi anni e premiano i tanti sacrifici fatti per dare ai calabresi un sistema di cure realmente efficiente e responsabile». L'ha affermato Gabriella Albano, vicecapogruppo di Forza Italia a Palazzo Campanella. Intervendo sui dati resi noti dal governatore. Il consigliere azzurro ha voluto sottolineare gli importanti risultati raggiunti dalla Calabria in campo sanitario, evidenziando l'ottimo esito dell'ultimo Tavolo Massicci. «Il dato che più balza agli occhi - ha affermato - è certamente quello relativo alla riduzione della perdita annua di esercizio, un buco stimato in 263 milioni di euro nel 2010 che è stato ridotto a 30,6 con l'abbattimento degli sprechi. Tale inversione di tendenza, del tutto rivoluzionaria rispetto al passato, si tradurrà in una sensibile diminuzione della pressione fiscale nei confronti dei calabresi che non saranno più costretti a pagare le famigerate superaliquote Irap e Irpef dovute alla mala gestione sanitaria. A testimoniare l'efficientamento dei servizi sanitari, poi, ci pensa il dato relativo ai Livelli Es-

senziali di Assistenza incrementato dell'oltre il 30% rispetto alla valutazione fatta nel 2009. Come dire: "meno sprechi, servizi migliori", un'equazione da tempo lontana dalla Calabria e che il governo Scopelliti ha coraggiosamente riabilitato grazie ad un oculato piano di rientro». Ma c'è di più. «Gli importanti risultati raggiunti dalla nostra regione - ha detto - consentiranno lo sblocco del turn over e la richiesta di 380 unità di settore, l'acquisto di farmaci innovativi e all'avanguardia, così come la creazione di una nuova rete ospedaliera e la salvaguardia di presidi fondamentali come quello della Fondazione Campanella». Ed è in quest'ottica che, secondo la Albano, andrebbe inserita l'ipotesi di un'azienda sanitaria unica a Catanzaro: «Oltre a consentire un forte risparmio economico, la fusione tra Pugliese-Ciaccio e Azienda Universitaria Mater Domini garantirebbe un netto miglioramento dell'offerta sanitaria territoriale e getterebbe le basi per la creazione del più grande polo sanitario della regione. Dall'integrazione di questi due enti e dalla creazione di una virtuosa sinergia tra le loro esperienze e professionalità può nascere la nuova sanità calabrese».



Cup a singhiozzo Nuovo allarme dei farmacisti

*Torna alla ribalta un'annosa vicenda
Centro unico di prenotazione "al palo"*

«Da un po' di tempo a questa parte non si fa altro che sentir parlare di farmacia dei servizi. Da farmacista e da cittadino mi domando quali siano questi servizi, o per lo meno rendo noto che parte di essi non sono presenti sul territorio della provincia di Catanzaro». E' quanto illustra Manuela Frustaci, farmacista iscritta all'Ordine provinciale dei farmacisti, che lancia un allarme: «Esattamente il 31 dicembre 2013 è cessata la possibilità, per i pazienti, di effettuare le prenotazioni per le visite specialistiche in Farmacia. In parole povere, per le farmacie della provincia di Catanzaro non esiste più il servizio Cup (Centro Unico di Prenotazioni). Questo - prosegue la professionista - non ha fatto altro che peggiorare la già titubante situazione dei servizi sanitari in questa provincia. E' pale-

semente chiaro come questa situazione, che si prospettava risolvibile in un tempo relativamente breve, non può più essere tollerata. Il disagio cui sono esposti i cittadini è rilevante. Basti pensare alle persone anziane, ai pazienti portatori di handicap, o ai non autosufficienti sotto diversi punti di vista, quelli che semplicemente non hanno un proprio mezzo per spostarsi e di certo non vengono aiutati dai mezzi di trasporto pubblici. Basti pensare alle famiglie, che anche se potenzialmente potrebbero "fare un salto" al vicino ospedale si ritrovano impossibilitati a causa di impegni di lavoro». La Frustaci pone anche alcuni casi specifici: «Basti pensare a chi si ritrova altamente fuori mano rispetto ad un polo presso cui poter prenotare la sua visita specialistica: fa-

cendo un banale esempio si può pensare all'anziano residente a Santa Caterina sullo Jonio che deve effettuare una visita specialistica all'ospedale di Soverato, presso il quale tra l'altro non è nemmeno possibile prenotare telefonicamente. Senza considerare che l'affluenza negli ospedali è sicuramente aumentata, aumentando a sua volta i già interminabili tempi di attesa».

A parere della farmacista «non è più possibile accettare che i giorni passino senza che venga presa realmente sul serio la possibilità di trovare una soluzione a questo problema. Nessun farmacista, nessun professionista che ritiene di svolgere il proprio mestiere nell'interesse esclusivo della collettività dovrebbe accettare questa situazione. La categoria dei farmacisti viene spesso e volentieri ad-

ditata negativamente ma nessuno batte ciglio nel momento in cui si chiede di poter svolgere il proprio mestiere con professionalità ed al meglio. L'Asp di Catanzaro sorvolando sulla possibilità di un accordo sul tema, non sta facendo altro che impedire al farmacista di svolgere a pieno la propria professione. Non sta facendo altro che impedire al farmacista di essere, per il paziente, una figura di primo riferimento sul piccolo territorio, prima che negli ospedali. Si chiede all'Asp Catanzaro di organizzare un tavolo tecnico che consenta di prendere giuste decisioni in merito a questo problema. Qui si sta parlando del totale interesse dei cittadini, i quali - conclude la dottoressa Frustaci - hanno il sacrosanto diritto di esigere servizi, e il servizio Cup, nella farmacia sotto casa, è uno di quelli». (f. d. r.)





Umberto I, il Comune diffida l'Asp

«Attivare al più presto i servizi ambulatoriali e quelli per gli anziani»

Il Comune ha inviato una diffida formale all'Azienda sanitaria provinciale in merito all'attivazione dei servizi ambulatoriali e di quelli in favore degli anziani da ospitare nei locali dell'Umberto I. Nella missiva, firmata dall'assessore alle politiche sociali di Palazzo De Nobili, Gabriella Celestino, dal dirigente del settore competente, Antonino Ferraiolo, e controfirmata dal sindaco Sergio Abramo, il Municipio invita l'Asp «a voler attivare, entro e non oltre sessanta giorni dalla ricezione della presente, le seguenti attività ambulatoriali e i servizi in favore degli anziani, in particolare per quelli non autosufficienti: la sede del Punto unico di accesso; l'Unità di valutazione territoriale per la valutazione dei bisogni multidimensionale dei bisogni per le persone non autosufficienti; il ambulatorio di Odontoiatria sociale». Il motivo della diffida, inviata dal Comune all'Asp e al direttore del distretto sanitario di Catanzaro, si basa sugli articoli contenuti nella convenzione sottoscritta da amministrazione comunale e Asp il 15 marzo 2013, in merito alla realizzazione, al primo e al secondo piano dell'edificio Umberto I, del Centro polivalente sperimentale per l'assistenza integrata socio-sanitaria alle persone anziane. Nello specifico, si tratta di ambulatori dedicati al trattamento di alcune patologie tipiche dell'età avanzata e, allo stesso tempo, di un fondamentale presidio sanitario per le fasce meno abbienti della popolazione qual è il servizio di odontoiatria sociale. Le contestazioni del Comune sono la conseguenza della mancata attivazione, a distanza di tredici mesi dalla sottoscrizione della Convenzione, «di alcuni servizi e dell'attività cliniche ambulatoriali ritenute essenziali in relazione agli obiettivi perseguiti di concerto tra Comune e Asp».



protesta federfarma**Celiaci, erogazione sospesa**

Il Consiglio direttivo di Federfarma Catanzaro ha deliberato la sospensione dell'erogazione dei prodotti per celiaci dal 18 aprile prossimo per «la totale mancanza di risposta e di collaborazione" da parte dell'Asp». Lo annuncia una nota di Federfarma la quale, per scongiurare l'ipotesi, auspica che «l'Asp intenda aprire immediatamente un tavolo tecnico di confronto per superare i presunti ostacoli a una definizione del contenzioso, realmente ispirata a correttezza e collaborazione istituzionale».



il cortometraggio

“Un dono per la vita” Partite le riprese

TROPEA Sono iniziate ieri le riprese del cortometraggio “Un dono per la vita”, progetto di sensibilizzazione alla cultura della donazione, promosso dall’Avis Calabria e dall’Avis di Tropea, rispettivamente presiedute da Rocco Chiriano e Caterina Forelli. L’opera filmica sarà realizzata in collaborazione con il corso di cinematografia dell’Accademia “Fidia” di Stefanaceni. Ad essere protagonista e testimonial di questa iniziativa è il famosissimo attore, cabarettista e personaggio televisivo Max Pisu, affiancato dalla celebre coppia di artisti calabresi composta da Giacomo Battaglia e Gigi Misesferi. Gli altri attori che hanno superato le selezioni del casting, svoltosi il 19 Marzo a Tropea, sono Carlo Belmondo, Jimmy Conte, Giuseppe Ingoglia, Antonio Kovkonuris, Cettina Crupi, Costantino Comito, Luigi Cantoro, Annalisa Insardà, Samuel Nava e Alessandra Capri. Anche il cast tecnico è ben composto. Soggetto, sceneggiatura e regia del cortometraggio sono di Enzo Carone, Aiuto regia è Angelica Pelaggi. il fonico è Domenico Lorenzo, Macchinista ed elettricista è Antonio “Lupin” Caracciolo. Vittoria Bonavota e Anna Saturno si occuperanno del trucco e parruccho, i costumi saranno curati da Valentina Iurceac. Segretaria di edizione sarà Chiara Caracciolo. Maria Vittorioso sarà addetta alla supervisione e al coordinamento della troupe. Le musiche originali saranno ideate da Dario La Torre. Le riprese del corto si svolgeranno in alcuni luoghi caratteristici della “Perla del Tirreno” e termineranno il 10 aprile.

Caterina Pandullo



■ PEDOFILIA Slitta il processo d'appello La difesa dell'ex ginecologo punta all'incapacità di stare in giudizio: processo a giugno

E' STATO alla luce di una consulenza di parte eseguita dal dottore Massimo Rizzo che l'avvocato Enzo Ioppoli, ha chiesto la sospensione del processo per l'incapacità di stare in giudizio del suo assistito, Pasquale Talarico, 80 anni, ex primario di ginecologia, imputato per "atti sessuali con minori infraquattordicenni" a danno di quattro parti offese, induzione alla prostituzione nei confronti di altri due minori di età compresa fra 14 e 16 anni; tentata induzione alla prostituzione per un settimo minore.

Subito dopo, davanti ai giudici della Corte d'appello, il sostituto procuratore generale e gli avvocati di parte civile - Valerio Murgano, Pasquale Ledonne, Enzo De Caro e Antonio Rania - hanno chiesto tempo per prendere visione della documentazione e l'udienza è stata rinviata al prossimo 17 giugno.

Per l'ex primario del reparto di Ginecologia all'ospedale Pugliese Ciaccio è il secondo processo d'appello bis dopo che la Corte di Cassazione, il 12 giugno scorso, ha annullato con rinvio la sentenza con cui, il 28 novembre

precedente, la Corte d'appello aveva completamente assolto il medico, sentenza quest'ultima, impugnata dalla Procura generale.

A novembre 2012, i giudici di secondo grado, avevano ribaltato la sentenza emessa in primo grado, il 5 ottobre del 2010, dal Tribunale collegiale che condannò l'imputato a sette anni di reclusione ed al risarcimento del danno alle parti civili, dopo aver modificato il primo e più grave capo d'accusa, che inizialmente era "violenza sessuale aggravata perché compiuta nei confronti di minori di 14 anni e atti sessuali con minorenni", riformulandolo in quello sanzionato meno gravemente di soli "atti sessuali con minori infraquattordicenni", ed aver concesso all'imputato le attenuanti generiche.

Le indagini che sfociarono nell'arresto del professionista partirono all'indomani di un esposto, che indussero gli uomini della squadra Mobile, a raccogliere elementi ritenuti significativi alla verifica della denuncia contro di lui.

t.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ ODONTOIATRIA SOCIALE Il Comune si mobilita contro l'Azienda sanitaria provinciale

Ambulatori all'Umberto I, scatta la diffida

Il Comune ha inviato una diffida formale all'Asp in merito all'attivazione dei servizi ambulatoriali e di quelli in favore degli anziani da ospitare nei locali dell'Umberto I. Nella missiva, firmata dall'assessore alle politiche sociali di Palazzo De Nobili, Gabriella Celestino, dal dirigente del settore competente, Antonino Ferraiolo, e controfirmata dal sindaco Sergio Abramo, il Municipio invita l'Asp "a voler attivare, entro e non oltre sessanta giorni dalla ricezione della presente, le seguenti attività ambulatoriali e i servizi in favore degli anziani, in particolare per quelli non autosufficienti: la sede del Punto unico di accesso; l'Unità di valutazione territoriale per la valutazione dei bisogni multidimensionale dei bisogni per le persone non autosufficienti; il ambulatorio di Odontoiatria sociale".

Il motivo della diffida, inviata dal Comune all'Asp e al direttore del distretto sanitario di Catanzaro, si basa sugli articoli contenuti nella convenzione sottoscritta da Amministrazione comunale e Asp il 15 marzo 2013, in merito alla realizzazione, al primo e al secondo piano dell'edificio Umberto I, del Centro polivalente sperimentale per l'assistenza integrata socio-sanitaria alle persone anziane. Nello specifico, si tratta di ambulatori dedicati al trattamento di alcune patologie tipiche dell'età avanzata e, allo stesso tempo, di un fondamentale presidio sanitario per le fasce meno abbienti della popolazione qual è il servizio di odontoiatria sociale».

Ciò dopo 13 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione e della mancata attivazione.

